



Ordine
dei Tecnici sanitari di radiologia medica
e delle professioni sanitarie tecniche,
della riabilitazione e della prevenzione
Verona

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80000410235

Consiglio Direttivo dell'Ordine TSRM-PSTRP della Provincia di Verona

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità 2022-2024

Redatto da dott.ssa Laura Melotti in qualità di Responsabile Unico della
Prevenzione della corruzione e della Trasparenza Amministrativa (Piano
approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 293/2022 del 30.03.2022)

Sommario

Sezione I: Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2022 – 2024	4
1. Parte Generale	4
2. Strategia di prevenzione: Finalità, Obiettivi, Soggetti e Ruoli	5
3. Responsabile della prevenzione della corruzione	5
4. Analisi del Contesto.....	5
4.1. Analisi del contesto esterno	6
4.2. Analisi del contesto interno	7
4.3. Mappatura dei processi	7
5. Metodologia utilizzata: aree a rischio corruzione e gradazione del rischio	8
6. Misure obbligatorie di trattamento del rischio	11
6.1. Misure di trasparenza	12
6.2. Formazione del personale.....	12
6.3. Codici di comportamento.....	12
6.4. Rotazione degli incarichi ed ulteriori iniziative: Verifica inconferibilità e incompatibilità e “whistleblower”	12
6.5. Organismo indipendente di valutazione	13
Sezione II: Piano Triennale per la trasparenza e integrità 2022 – 2024.....	14
1. Introduzione.....	14
2. Fonti normative.....	14
3. Contenuti	14

Sezione I: Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2022 – 2024

1. Parte Generale

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC), aggiornato per il triennio 2022-2024 è elaborato nel rispetto della Legge 190/2012 e del D.lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D. Lgs. 97/2016, del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016 dell'A.N.AC di giugno 2016, che ha individuato esplicite previsioni per gli Ordini professionali, e del PNA e 2019.

Nella redazione del PTPC si è, inoltre, tenuto conto delle semplificazioni in materia di trasparenza individuate da A.N.A.C. con la Delibera 777/2021 con riferimento agli ordini Professionali.

Ai fini di effettuare un inquadramento generale della natura giuridica dell'Ordine dei Tecnici Sanitari Radiologia Medica e delle professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della provincia di Verona (di seguito Ordine), atipico per molti aspetti rispetto alla definizione classica di P.A., si osserva che l'Ordine è ente pubblico non economico sussidiario dello Stato dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione, e non è finanziato dallo Stato o da misure di finanza pubblica. L'autonomia economica deriva dal dato normativo che l'Ordine fissa autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il proprio scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai propri membri, determinato e approvato da essi stessi in sede assembleare.

Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine si compone infatti di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine;
- una quota di competenza della Federazione Nazionale Ordini TSRM-PSTRP (FNO TSRM-PSTRP), definita quale tassa per il suo funzionamento.

Oltre a ciò, in base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, l'Ordine non è gravante sulla finanza pubblica, e si adegua, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Va infine aggiunto che all'art. 2 bis comma.2 del D.lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D. Lgs 97/2016, si specifica, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli ordini professionali, in tal modo sancendo che l'Ordine non è una P.A. che può essere ricompresa tra quelle di cui all'art 1 co. 2 D. Lgs 165 2001, proprio perché non è soggetta a misure di finanza pubblica.

L'adozione del Piano, oltre che adempimento ad un obbligo di legge, costituisce un efficace strumento per la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità all'interno dell'Ordine.

Il presente Piano contiene:

- l'analisi del contesto esterno ed interno nel quale l'Ente opera;
- l'analisi dei processi lavorativi;
- l'individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione;
- la previsione di misure di prevenzione di tale rischio;
- l'individuazione degli obblighi di vigilanza sull'osservanza e sul funzionamento del Piano (monitoraggio - comunicazione);
- l'individuazione degli obblighi di trasparenza.

2. Strategia di prevenzione: Finalità, Obiettivi, Soggetti e Ruoli

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo dell'Ordine di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte. A tal fine lo sviluppo e l'implementazione di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione dell'Ordine nei confronti di molteplici interlocutori.

Le finalità e gli obiettivi perseguiti dal presente Piano sono:

- la prevenzione di corruzione ed illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;
- l'evidenziazione e valutazione delle aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, sia tra le attività espressamente indicate dalla Legge 190/2012 (art. 1.16), sia fra quelle specifiche svolte dall'Ordine;
- l'indicazione degli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- la garanzia dell'idoneità, etica ed operativa, dei soggetti chiamati ad operare nei settori sensibili;
- la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
- la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità e le incompatibilità;
- la puntuale applicazione del "Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici";

Si riportano di seguito i soggetti che, allo stato attuale, concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine:

- Il Consiglio Direttivo;
- Il Collegio dei revisori dei conti;
- Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- Le Commissioni di Albo
- I collaboratori, i consulenti e i soggetti che intrattengono un rapporto contrattuale per lavori, beni e servizi e/o a qualsiasi altro titolo con l'Ordine.

3. Responsabile della prevenzione della corruzione

Ai fini della predisposizione e dell'attuazione del Piano, l'Ordine, attraverso il Consiglio Direttivo, ha individuato, ai sensi dell'art. 1.7 L. 190/12, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Tale figura coincide con il Responsabile della Trasparenza e si occupa di vigilare e garantire l'applicazione del Piano di Prevenzione della corruzione e di quello per la trasparenza, nonché il rispetto del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" e delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità. Nell'ambito dell'Ordine il responsabile designato, nella figura del Vicepresidente, è la Dott.ssa Laura Melotti.

La scelta del responsabile è stata effettuata nel rispetto dei criteri indicati dal PNA 2016, che contiene una sezione specifica relativa agli Ordini professionali, e dalla sua versione aggiornata 2019. Il Piano potrà essere oggetto di future integrazioni e/o modifiche, in considerazione delle eventuali esigenze che si renderà necessario soddisfare e di eventuali sopravvenute normative di legge e/o regolamentari.

4. Analisi del Contesto

L'Ordine ha sviluppato un processo di gestione del rischio corruttivo frutto di un lavoro condiviso dal Responsabile della prevenzione della corruzione con i membri del Consiglio Direttivo, che sono stati

coinvolti sia nella fase di mappatura ed analisi dei rischi connessi all'attività di competenza di ciascuno, sia nella fase di adozione dei documenti conseguenti.

È stato quindi richiesto ai soggetti coinvolti di:

- collaborare nella fase di mappatura ed analisi dei rischi;
- proporre misure idonee a prevenire e contrastare i diversi fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto;
- fornire al Responsabile della prevenzione le informazioni necessarie.

Con tale modalità di lavoro, si è creata una rete di comunicazione e condivisione indispensabile per la realizzazione di un progetto impegnativo fortemente sostenuto anche a livello di vertice politico.

Il processo si articola nelle fasi descritte di seguito.

- Analisi del contesto: contesto esterno, contesto interno;
- Valutazione del rischio: identificazione del rischio, analisi del rischio, ponderazione del rischio;
- Trattamento del rischio: Identificazione delle misure, programmazione delle misure.

4.1. Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha portato ad individuare quali siano i soggetti che maggiormente interagiscono con l'Ente:

- gli iscritti ai 19 Albi che costituiscono l'Ordine Professionale;
- gli iscritti al registro informatico dei soggetti richiedenti l'iscrizione all'Albo;
- i cittadini residenti nella provincia di Verona che, per le finalità istituzionali, si interfacciano con l'Ordine (tenuta Albo, Consiglio di disciplina ecc.);
- gli Enti pubblici (soprattutto provinciali e regionali), in particolare: la Federazione Nazionale, i comuni della provincia di Verona, la Regione Veneto, l'Assessorato Sanità, AULSS, Ospedali pubblici e privati)
- i consulenti e i fornitori;
- le società private, le Associazioni, ad esempio quelle di provider in relazione ai crediti formativi ECM (educazione continua in medicina), Enti formatori in relazione alla possibile stipula di convenzioni, protocolli d'intesa, ecc.

Dall'analisi dei soggetti che hanno rapporti con l'Ordine si evince che l'Ente si relaziona quasi esclusivamente con gli iscritti ai propri Albi, ai consulenti e ai fornitori. I rapporti sono prettamente relativi alla tenuta degli Albi, alla gestione delle quote annuali di iscrizione, agli incarichi, ai pagamenti e ai procedimenti amministrativi e disciplinari.

I rapporti con gli Enti pubblici, con gli enti privati e con le Associazioni sono prettamente politico-istituzionali.

A livello geografico l'Ordine intrattiene rapporti con i propri iscritti, con i cittadini, con le pubbliche amministrazioni e con altri enti privati della regione Veneto e prevalentemente con quelli della provincia di Verona.

Di seguito si dettagliano, in formato tabellare, le tipologie di relazioni dell'Ente con il contesto esterno:

Soggetto esterno	Tipo di relazione	Incidenza delle variabili geografiche, sociali ed economiche
Iscritti all'Albo	Quote/pagamenti dovuti	Economico
Iscritti all'Albo	Movimento Albo	Economico
Iscritti all'Albo	Istruttoria, procedimenti amministrativi o disciplinari	Sociale, Economico
Iscritti all'Albo	Adempimenti formazione continua	Sociale
Cittadini	Quesiti tecnici	Sociale
Enti pubblici	Rapporti istituzionali	Sociale, Geografico
Consulenti/Fornitori	Pagamenti/gestione contratti	Economico
Società private, Associazioni, Enti formatori, Provider	Rapporti istituzionali	Sociale, Economico
Altri Ordini	Rapporti istituzionali	Sociale, Geografico

4.2. Analisi del contesto interno

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso un'organizzazione composta dal Consiglio Direttivo dell'Ordine (composto da n° 13 consiglieri), dal collegio dei Revisori dei Conti (composto da n° 4 componenti) e dalle Commissioni di Albo (19 professioni sanitarie dell'area tecnica della riabilitazione e della prevenzione).

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dall'Ordine è rinvenibile nella seguente tabella.

Attività	Responsabile – Gruppo referente
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Consiglio Direttivo-Presidente dell'Ordine-Rispettiva Commissione di Albo
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo	Rispettiva Commissione di Albo- Consiglio direttivo - Presidente dell'Ordine
Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti	Referente per la Segreteria - Presidente dell'Ordine
Controllo crediti ECM degli Iscritti	Referente della Formazione nominato in seno al Consiglio Direttivo
Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli Iscritti nell'Albo e tra questi e i loro clienti.	Rispettiva Commissione di Albo - Presidente dell'Ordine
Accesso documenti amministrativi	Referente per la Segreteria - Segretario dell'Ordine
Iniziative culturali, patrocinii, manifestazioni	Presidente - Vicepresidente dell'Ordine
Bilancio, aspetti economici	Tesoriere dell'Ordine
Verifica bandi affidamenti incarichi e concorsi	Tesoriere dell'Ordine - Presidente
Comunicazione (sito, newsletters, ecc.)	Referente per la Comunicazione nominato in seno al Consiglio Direttivo
Gestione Personale	Segretario e Tesoriere dell'Ordine
Prevenzione della corruzione e responsabile per la trasparenza	Vicepresidente dell'Ordine

4.3. Mappatura dei processi

La mappatura dei processi consiste nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di

identificare aree che risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. La mappatura dei processi è contenuta nell'allegato 1 al presente piano e pubblicata nel sito.

5. Metodologia utilizzata: aree a rischio corruzione e gradazione del rischio

Una delle esigenze a cui il presente Piano attende, anche in base a quanto previsto dal PNA 2016 e dal PNA 2019, è l'individuazione delle attività che presentano un più elevato rischio di corruzione, così da poter attivare per esse specifici accorgimenti e verificarne l'adeguato livello di trasparenza ai sensi del vigente Regolamento.

L'allegato 1 al PNA 2019 individua le seguenti aree generali a rischio corruzione:

- A. Acquisizione e gestione del personale
- B. Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)
- C. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- E. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.
- F. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- G. Incarichi e nomine;
- H. Affari legali e contenzioso.

L'allegato 1 al PNA 2019 individua le seguenti aree specifiche a rischio corruzione per gli ordini professionali:

- I. Formazione professionale continua
- J. Rilascio di pareri di congruità
- K. Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

La valutazione del rischio corruttivo è stata effettuata su ogni attività ricompresa nelle aree di rischio indicate nell'allegato 1 del Piano dell'Ordine, valutando la probabilità che il rischio si realizzi e le conseguenze che il rischio produrrebbe (probabilità e impatto). Tale valutazione ha determinato il livello di rischio. Per ciascun rischio catalogato è stato stimato il valore delle probabilità e il valore dell'impatto. Per ciascuna delle Aree di rischio sono stati coinvolti i membri del Consiglio Direttivo che partecipano al processo da analizzare. I criteri utilizzati nella prima fase del lavoro per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio del processo sono stati indicati sulla base dei criteri riportati nell'allegato 1 del PNA 2019.

I livelli di rischio sono stati individuati in funzione degli indici di probabilità (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo, controlli) e degli indici di valutazione dell'impatto (organizzativo, economico, reputazionale, sull'immagine). Si è poi ulteriormente approfondito l'esame del rischio attraverso un sistema di misurazione qualitativo, basato sui seguenti parametri:

1. **Discrezionalità del processo.** Innanzitutto, è stato valutato il livello di discrezionalità per ciascun processo e quanta probabilità ci sia di un uso improprio o distorto della stessa analizzando i possibili comportamenti che possano distorcere l'azione da svolgere non sulla base di elementi oggettivi ma soggettivi.
2. **Alterazione o manipolazione dei dati.** È stata valutata la possibilità di poter gestire impropriamente i dati, gli atti o i documenti.

3. **Omissione o rallentamento lavorazione delle pratiche.** È stato preso in considerazione se sia possibile omettere la lavorazione di alcune pratiche sia la possibilità che sia data precedenza ad alcune pratiche prima di altre senza l'utilizzo di parametri oggettivi.
4. **Omissione delle procedure di controllo.** È stata effettuata una specifica analisi su quali processi siano sottoposti ad attività di verifica e controllo o monitoraggio sull'efficace ed efficiente realizzazione della specifica attività.
5. **Possibile attività finalizzata alla concessione di privilegi o favori.** È stata verificata la possibilità di avere un comportamento finalizzato a privilegiare un determinato soggetto.
6. **Possibile conflitto di interessi.** Per tutti i processi sono state valutate possibili situazioni in cui la responsabilità decisionale è affidata ad un soggetto che ha interessi personali o professionali in conflitto con il principio di imparzialità richiesto.

Nell'Allegato 1 al presente piano è stato rappresentato l'esito dell'analisi effettuata. Per ogni processo è stata inoltre indicata la motivazione della valutazione del rischio e la conseguente misura di trattamento del rischio che può essere consultato in modo dettagliato nel file Excel predisposto.

Di seguito, si riporta una valutazione del rischio riassunta per aree generali e specifiche indicate dall'allegato 1 al PNA 2019 di interesse per l'Ordine, e che tiene conto dell'analisi più certosina effettuata sui processi dettagliati dell'allegato 1 al presente piano.

A) Area acquisizione e gestione del personale

Rischio basso. Con riferimento all'acquisizione e progressione del personale, l'Ordine adotterà procedure di evidenza pubblica qualora ritenesse opportuno adottare del personale a supporto. Attualmente non dispone di personale dipendente.

B) Contratti pubblici

Rischio medio. Nell'ambito dei lavori, servizi e forniture, l'Ordine, ove si tratti di contratti di importo superiore all'attuale soglia entro la quale è ammesso l'affidamento diretto (€ 139.000,00) ai sensi dell'art. 1, comma 2, della Legge 120/2020, come modificata dal D.L. 77/2021 convertito con Legge 108/2021 procede con delibera a contrarre e alla successiva pubblicazione di bando o spedizione di lettera di invito a procedura negoziata. Per quelli inferiori, comunque, viene rispettato l'obbligo della trasparenza.

Per quanto riguarda, invece, servizi professionali e incarichi a studi di professionisti inferiori ad € 139.000,00, stante la non necessità di procedure di evidenza pubblica, nondimeno l'Ordine opera, pur nell'ambito dell'intuitus personae, nel massimo rispetto di criteri di trasparenza, richiedendo preventivamente una stima dei costi e successivamente formalizzando l'incarico in sede di Consiglio Direttivo.

Misura programmata per la gestione del rischio: l'ordine si impegna ad adottare per l'anno 2022 un regolamento per gli appalti.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

In tale tipologia di provvedimenti rientrano, unicamente, eventuali decisioni inerenti all'Albo:

- **Provvedimenti amministrativi di iscrizione all'Albo. Rischio basso** - Il processo decisionale è proceduralizzato attraverso disposizioni di Legge e i vari Regolamenti e prassi operative pubblicate sul sito istituzionale della [FNO TSRM-PSTRP](#);
- **Provvedimenti amministrativi di trasferimento dall'Albo. Rischio basso** - Il processo decisionale è proceduralizzato attraverso disposizioni di Legge e i vari Regolamenti e

prassi operative pubblicate sul sito istituzionale dell'Ordine TSRM-PSTRP di Verona: <http://tsrmpstrpverona.it/modulistica/trasferimento>;

- **Provvedimenti amministrativi di cancellazione dall'Albo. Rischio basso** - Il processo decisionale è proceduralizzato attraverso disposizioni di Legge e i vari Regolamenti e prassi operative pubblicate sul sito istituzionale dell'Ordine TSRM-PSTRP di Verona: <http://tsrmpstrpverona.it/modulistica/cancellazione>;
- **Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione di iscrizione. Rischio basso** - Il processo decisionale è proceduralizzato attraverso disposizioni di Legge e i vari Regolamenti e prassi operative pubblicate sul sito istituzionale dell'Ordine TSRM-PSTRP di Verona: <http://tsrmpstrpverona.it/modulistica/certificato-iscrizione>.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- **Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti. Rischio basso** - L'attività è regolata dalle disposizioni di legge e dai vari Regolamenti e prassi operative pubblicate sul sito dell'Ente. Le modalità di pagamento sono indicate sul sito istituzionale dell'Ordine TSRM-PSTRP di Verona: <https://www.tsrmpstrpverona.it/modulistica/scarica-mav>;
- **Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori. Rischio basso** - L'attività è disciplinata dalla legge ordinaria;
- **Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica. Rischio basso**. Il procedimento è attuato attraverso disposizioni di Legge e i vari Regolamenti e prassi operative pubblicate sul sito istituzionale della FNO TSRM-PSTRP.
- **Provvedimenti amministrativi di attività di gestione di eventi formativi. Rischio basso**. È presente procedura di approvazione di eventi formativi proposti dalle CDA e relativi costi pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine TSRM-PSTRP di Verona: <https://www.tsrmpstrpverona.it/amministrazione-trasparente/regolamento-interno> sottosezione "Linee Guida sulla presentazione dei progetti formativi";
- **Provvedimenti amministrativi di autorizzazione all'accesso agli atti amministrativi. Rischio basso** - La materia è disciplinata dalle norme di legge in materia all'accesso degli atti. La richiesta di accesso civico ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata ai seguenti recapiti:
 - PEC: verona@pec.tsrp.org
 - Raccomandata: Ordine dei Tecnici Sanitari Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, Della Riabilitazione e Della Prevenzione di Verona - Via Morgagni 2 - 37135 Verona (VR).

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D. Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;

- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Si applicano le prescrizioni di cui alle indicazioni operative ANAC ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013 (Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016).

E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali

Anche qui le procedure sono adeguatamente trasparenti e pubbliche, disciplinate da appositi regolamenti e/o istruzioni operative e consentono di ritenere non particolarmente a rischio tale area di provvedimenti.

- **Formazione professionale continua. Rischio basso** - Il professionista sanitario ha l'obbligo di curare la propria formazione e competenza professionale nell'interesse della salute individuale e collettiva. La partecipazione alle attività di formazione continua costituisce, ai sensi dell'art. 16-quater del D. Lgs. n. 502 del 1992, requisito indispensabile per svolgere attività professionale in qualità di dipendente o libero professionista. Le modalità di soddisfazione del fabbisogno formativo sono state più recentemente disciplinate dall'Accordo Stato-Regioni 2 febbraio 2017 "Formazione continua nel settore Salute" e dal relativo "Manuale sulla formazione continua del Professionista Sanitario". Misure preventive previste:
 - controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti;
 - adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi.
- **Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi. Rischio nullo** - Attualmente non esistono tariffari professionali predeterminati a livello nazionale per le professioni sanitarie dell'Ordine e non sono state effettuate attività di questo tipo ragion per la quale nell'allegato 1 al presente piano non compare tra le attività mappate e perciò il rischio non esiste. Eventuali misure preventive potenziali che potrebbero essere attuate per questa attività: organizzazione delle richieste, raccolta e rendicontazione, su richiesta, dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto.
- **Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici. Rischio medio** - Adozione di criteri di massima pubblicità e di selezione dei candidati tra soggetti in possesso dei necessari requisiti e attingendo da un'ampia rosa di professionisti. Misura programmata per la gestione del rischio: l'ordine si impegna ad adottare per l'anno 2022 un regolamento per gli appalti.

6. Misure obbligatorie di trattamento del rischio

Con il presente piano rimangono confermate le misure obbligatorie di trattamento del rischio corruttivo.

6.1. Misure di trasparenza

La trasparenza costituisce uno dei più efficaci mezzi di prevenzione del rischio di corruzione, in quanto consente un controllo sull'attività e sulle scelte dell'amministrazione.

6.2. Formazione del personale

Ai sensi della Legge 190/2012 il RPCT individua le unità di personale chiamate ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio che siano commessi reati di corruzione allo scopo di inserirli in appositi e idonei percorsi formativi.

A tal fine, la normativa in questione prevede che il RPCT provveda a definire, entro i termini previsti per l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, le procedure appropriate formare il personale. Inoltre, la medesima legge 190/2012 prescrive che la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione predisponga percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione del personale delle pubbliche amministrazioni sui temi dell'etica e della legalità e che con cadenza periodica e d'intesa con le amministrazioni provveda alla formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione. Ciò posto prioritariamente dovrà essere assicurata la formazione dello stesso RPCT.

Posto che l'Ordine non possiede personale dipendente, esso si impegna per l'anno 2022 a organizzare almeno un corso sull'anticorruzione riservato agli organi dell'ente (consiglio direttivo, revisori dei conti e commissioni di albo).

6.3. Codici di comportamento

Tutti i componenti degli organi dell'Ordine dei TSRM-PSTRP della provincia di Verona e tutti i dipendenti, devono rispettare il codice di comportamento ai sensi del D. P.R. 1° aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" - che l'Ordine condivide e sposa in tutti i suoi principi - è quello della FNO TSRM-PSTRP. Lo stesso è disponibile sul sito istituzionale della Federazione al seguente [link](#).

Il Consiglio Direttivo provvederà a divulgare, in modalità on line, all'eventuale personale dipendente nonché ai nuovi consulenti, ovvero ai membri degli organi dell'Ordine, il codice di comportamento dei dipendenti pubblici e quello della FNO TSRM-PSTRP con l'obiettivo di sensibilizzare sulle modalità operative atte a prevenire fenomeni corruttivi.

Ogni violazione del codice di comportamento dovrà essere segnalata al RPCT e dovrà da questi essere portata all'attenzione del Consiglio Direttivo, alla prima riunione dello stesso.

6.4. Rotazione degli incarichi ed ulteriori iniziative: Verifica inconfiribilità e incompatibilità e "whistleblower"

La legge n. 190/2012 prevede, quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Stante l'organizzazione dell'Ordine dei TSRM-PSTRP della provincia di Verona, il Consiglio Direttivo ritiene che la suddetta norma non possa trovare applicazione per la carenza del presupposto in fatto.

Se, infatti, è senz'altro vero che l'alternanza tra soggetti decidenti riduce il rischio di situazioni particolari tra amministrazioni ed utenti fino a veri e propri privilegi ed aspettative, è per altro vero che è lo stesso PNA a precisare che, nei casi di amministrazioni di ridotte dimensioni e numero limitato di personale, la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione

amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini.

Il D.L. 39/13 elenca le cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni.

Il Consiglio Direttivo, tramite il RPCT e facendo ampio non meno che legittimo uso della richiesta di autocertificazione e di autodichiarazione degli interessati a termini di legge, intende verificare la sussistenza delle condizioni ostative di legge in capo ai dipendenti ed ai soggetti cui intende conferire incarichi.

Ove, all'esito della verifica, risultasse la sussistenza di una o più condizioni ostative, il Consiglio Direttivo conferirà l'incarico ad altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

Il Consiglio Direttivo verifica, anche successivamente al conferimento dell'incarico, l'insussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità, in modo da attuare un costante monitoraggio del rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità.

L'articolo 1, comma 51, della L. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto whistleblower.

Al di fuori di responsabilità da reato o per danni civili, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al RPCT.

6.5. Organismo indipendente di valutazione

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è soggetto alla nomina di un Organismo Indipendente di Valutazione (OIV). Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con l'Ordine e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

Sezione II: Piano Triennale per la trasparenza e integrità 2022 – 2024

1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative all'organizzazione ed all'attività dell'Ordine, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti, attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali dell'Ordine e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite con i contributi degli iscritti. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione. Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si è fatto ricorso alla pubblicazione nel sito web dell'Ordine di un'apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

2. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione del PTPC sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/2012 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC. Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (G.U. 8 giugno 2016. n. 132).

Inoltre, è stato consultato anche il PNA 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016. Il comma 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la 1. 190/2012, specifica che il PNA «costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2- bis, co.2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)».

Infine, è stato esaminato anche il PNA 2019 nonché le semplificazioni in materia di trasparenza individuate da A.N.A.C. con la Delibera 777/2021 con riferimento agli ordini Professionali.

3. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Ordine. La Sezione Amministrazione Trasparente è accessibile all'indirizzo web: <https://www.tsrmpstrpverona.it/amministrazione-trasparente> che trasferisce l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si possono attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 101/2018.

In particolare, i contenuti delle singole pagine web verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive.

L'Ordine ha individuato come responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013 il RPCT Laura Melotti.

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12 D. Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche)

Sulla pagina denominata "Disposizioni generali" sono pubblicati tutti i riferimenti legislativi alla normativa nazionale relativa all'Ordine, i Regolamenti emanati dal Consiglio Direttivo dell'Ordine, i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e dati relativi al RPCT con la delibera di incarico.

B) Dati concernenti i componenti degli Organi dell'Ordine (Art. 14 D. Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche)

La pagina web denominata "Organizzazione" contiene al suo interno le sottosezioni "Consiglio Direttivo" e "Revisori dei Conti" che contengono l'indicazione dei dati relativi ai componenti eletti al Consiglio Direttivo e ai Revisori dei Conti con la pubblicazione dei dati previsti dall'art. 14 D. Lgs. 33/2013. Nonché il nominativo del RPCT, del responsabile agli atti ex art. 241/1990, nonché i contatti telefonici ed e-mail.

C) Dati concernenti ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (Art. 37 D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche)

La pagina web denominata "bandi di gara e contratti" riporta l'elenco dei soggetti e delle ditte che prestano attività di fornitura di beni e servizi a favore dell'Ordine con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 37 D. Lgs. 33/2013.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art. 21 e successive modifiche).

Attualmente l'Ordine non possiede personale dipendente né assunto attraverso agenzia interinale.

E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22 D. Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche)

L'Ordine non ha partecipazioni in alcuna società.

F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23 comma D. Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche)

La pagina web denominata "Delibere e Provvedimenti" contiene un resoconto dell'attività svolta dal Consiglio Direttivo dell'Ordine con l'indicazione dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedulare sintetica.

G) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26 comma 5 D. Lgs. 33 del 2013) con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiati (Art. 27 D. Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche)

La pagina web denominata "sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" indica i contributi in favore di associazioni e soggetti in relazione all'organizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore a 500 euro, nonché l'elenco dei premi/borse di studio istituiti dall'Ordine. Attualmente non ci sono attività in essere di questo tipo.

H) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29 D. Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche)

La pagina web denominata “Bilanci” contiene il link per il download dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti nonché le relazioni dei revisori dei conti.

I) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (art. 30 D. Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche)

L'Ordine TSRM-PSTRP di Verona non è proprietaria di immobili. La sede che ospita gli uffici dell'Ordine TSRM-PSTRP è di proprietà di Venturini Giampaolo ed è concesso in locazione.

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio si rinvia alla relazione sul bilancio, disponibile sul sito istituzionale, sezione Amministrazione trasparente – Bilanci.

J) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32 D. Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche)

La pagina web “Servizi erogati” contiene i tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente. Con particolare riferimento a domande di iscrizione e rilascio dichiarazioni.

K) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35 D. Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche)

La pagina web – “Attività e procedimenti” – contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento ai procedimenti amministrativi riguardanti l'iscrizione/cancellazione/trasferimento all'Albo.

Nella pagina web sono disponibili gli Atti e i Documenti da allegare ad ogni istanza: la modulistica necessaria, gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione dell'indirizzo, del recapito telefonico e delle caselle di posta elettronica istituzionale della segreteria dell'Ordine.

L) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36 D. Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche)

La pagina web “Pagamenti dell'amministrazione” denominata contiene i dati e le informazioni come da indicazioni del Decreto Legislativo 33/2013 e successive integrazioni/modificazioni, in questa sezione sono disponibili le informazioni relative a dati sui pagamenti e agli indicatori di tempestività dei pagamenti.

M) Informazioni relative all'accesso civico e alle segnalazioni in materia di corruzione (art. 36 D. Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche)

La pagina web denominata “Altri contenuti-Accesso civico e segnalazioni in materia di corruzione” in materia anticorruzione disciplina la modalità di accesso agli atti non pubblicati dall'ente, il responsabile del procedimento e i moduli da presentare all'Ordine per la richiesta.